la città che cambia

IL PROGETTO Bisogna colmare il deficit pronte le tariffe a scaglioni



Park a pagamento

butera sulla cittadella

La nuova mega struttura sanitaria ha bisogno di almeno mille nuovi posti auto

SANTANTONINO «Soffocati dal traffico» mezzo quartiere in rivolta

Mauro Favaro

TREVISO.

I parcheggi della nuova cittadella sanitaria del Ca' Foncello saranno tutti a pagamento. «Sono previste due ore libere per chi fa le visite -spiega Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl- e poi tariffe a scaglioni». In teoria 1,50 euro per mezza giornata e tre euro per l'intero giorno. In tutto verranno realizzati mille posti auto in più: dagli attuali 2.200 a 3.200. Senza contare il Prato della Fiera. Ci saranno 690 nuovi stalli nell'area oggi verde tra i parcheggi nella zona dell'Ordine dei medici e il polo tecnologico vicino alla

tangenziale. Solo i park riservati ai dipendenti, spostati nella fascia più lontana dall'ospedale, saranno liberi. Il quadro è stato fatto dall'Usl nell'incontro alle scuole Felissent dal gruppo Salvaguardia ambiente Treviso e Casier.

I NUMERI -Oggi dalle 8.45 alle 14 i park sono strapieni. Alle 10 c'è il picco massimo. Lo studio sui flussi dell'Usl dice che 287 auto non trovano posto. Oltre a queste, si

calcola che la nuova cittadella porterà 600 vetture in più. In tutto bisogna quindi fare spazio a 887 veicoli che oggi non ci stanno. Ecco perché il progetto prevede mille nuovi posti: 700 inseriti nel piano dell'Usl e 300 richiesti dal Comune per colmare il deficit attuale.

LE PROPOSTE - Prato della Fiera è fuori dai giochi. «Non sarà un parcheggio» assicura il sindaco Giovanni Manildo. Il Comune pensa alla possibilità di individuare un immobile in quella zona per realizzare un park multipiano.

Il resto dell'area verrà usata in modo diverso. L'Usl propone anche delle soluzioni per il traffico. Due i punti neri: la rotatoria della chiesa Votiva e l'incrocio di via Venier con il Put. Tra le idee c'è la costruzione di una seconda corsia in via Venier per ridurre le code, una corsia per svoltare a destra in rotatoria verso la vecchia entrata dell'ospedale e la realizzazione di posti auto a

ridosso della tangenziale. LE PROTESTE - L'incontro di mercoledì è stato infuocato. I residenti di Sant'Antonino traffico. Come quelli che vivono nell'ambito dell'ospedale. «Una distesa di parcheggi è inquietante -dicono- non si può cementificare tutto». Roberto Rasera (gruppo Salvaguardia ambiente) ha avanzato proposte nette: «C'è bisogno di una vera rete di piste ciclabili. Serve poi un accordo con Mom per incentivare l'uso dei mezzi pubblici da parte dei dipendenti dell'Usl. E poi, perché no, si potrebbe pensare alla realizzazione di park scambiatori nella zona del casello di Treviso Sud collegati

ATTORNO

l'Usl vuole

necessità

dai flussi

evidenziata

del traffico

ricavare

al Ca' Foncello

mille posti auto,

TERRAGLIO EST - Uno dei più grandi nodi. È la strada che dovrebbe collegare Casale e Casier alla rotonda dell'ospedale. Costa circa 14 milioni e finora è rimasta sulla carta. «È indispensabile -mette in chiaro Miriam Giuriati,

ciclabili servono, ma bisogna permettere ai cittadini di raggiungere l'ospedale». Il gruppo Salvaguardia ambiente la vede come fumo negli occhi. «Da parte nostra abbiamo l'obbligo di cercare alternative -frena Manildo- liberalizzare l'A27 sarebbe ideale».

BENAZZI -Il direttore dell'Usl non entra nel merito del Terraglio Est. Ma sui parcheggi va dritto come treno. «L'ospedale di Treviso sarà riferimento per tutto il Veneto e oltre. Pensare di ridurre i mille nuovi posti auto è un'utopia. Non c'è alternativa -scandisce- il Ca' Foncello do-

vrà drenare anche i 150 posti che perderà Castelfranco con l'arrivo dello Iov. Per alcune specialità, come la Terapia del dolore, sarà riferimento per Treviso, Venezia e Belluno. Stiamo parlando di un ospedale hub. Il gioco vale la candela».



DUE ORE LIBERE poi soste a pagamento ma tariffe e cemento spaventano utenti

e residenti



L'INGRESSO del Ca' Foncello

sindaco di Casier- le piste con navette». temono di finire soffocati dal IL CASO UsI costretta a risarcire i pazienti. E il direttore generale ha un'idea Troppi furti di dentiere: c'è la cassaforte

TREVISO - (mf) Richieste di risarcimento per il furto o la rottura delle dentiere. Per l'Usl ormai è una piaga. Su cento cause all'anno intentate dai pazienti contro l'azienda sanitaria, 32 sono per le protesi dentarie. Le persone che dopo la degenza non trovano più la dentiera, ma il discorso vale anche per gli apparecchi acustici, alla fine presentano il conto all'Usl. Nella maggior parte dei casi l'azienda arriva a transare. Cioè ad accordarsi sul pagamento di una cifra. Un procedimento che solo nel 2015 è costato qualcosa come 70mila

euro. E così il direttore generale Francesco Benazzi ha deciso di correre ai ripari consegnando ai pazienti che ne hanno bisogno delle cassette di sicurezza dove riporre dentiera o apparecchi acustici. «Le stiamo distribuendo -conferma- verranno messe nei comodini o negli armadietti». In questo modo ogni persona avrà la responsabilità diretta sulle proprie protesi. E l'azienda sanitaria non dovrà più rimborsare nulla. Già questo permetterà di ridurre le cause contro l'Usl. Che a breve dovrebbero drasticamente diminuire soprattutto grazie all'apertura negli ospedali di Treviso, Conegliano e Vittorio Veneto di tre sportelli di Cittadinanzattiva e del Tribunale per i diritti del malato. Solo al Ca' Foncello da gennaio a oggi sono state raccolte 30 segnalazioni. Lo sportello si trova nella sala del volontariato, nell'area della biblioteca ed è aperto lunedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30. Offre consulenze e servizi gratuiti a tutela del cittadino. «É un tassello fondamentale -sottolinea Benazziun'attività che da una parte potrà stimolarci e dall'altra stemperare i conflitti».



In sera per nar cen que chit volu fra'